

ΕΚΘΕΣΙΣ ΠΕΡΙ ΠΟΛΙΟΡΚΙΑΣ ΤΩΝ ΑΒΗΝΩΝ ΓΥΩ ΤΟΥ ΜΟΡΟΖΙΝΗ

Τὸ ὥπ' ἀριθμὸν ΡΙΘ' κατάλογον περιέχει τὴν ἀκόλουθην ἔκθεσιν περὶ τῆς πολιορκίας τῶν Ἀθηνῶν ὥπε τοῦ Μοροζίνη.

Venetia primo Novembre 1687
(omissis)

Tutte le lettere che sì. hebbero la decossa settimana dal Zante dell XI del passato accertano essersi come si disse di là staccata 4 giorni prima una Feluca spedita dall'Armata con l'avviso dell'acquisto d'Athene Questa però non è per anco comparsa incolpandosene la contrarietà de tempi. Si hebbero bene per via dal Zante lettere di Morea, che dicono che l'Eccellentissimo Signor Zuane Morosini Proveditor Straordinario di Brazzo di Maina tenera con li Mainoti, et alcune Militie ristretti l'abitanti di Mistra consistenti sin 1.500 huomini d'armi, et altre 12 anime già usiti perchè spurgati da qualche ombra di morbo che potessero havere fra loro, saran poi traghettati altrove.

La detta Citta di Mistra supima sede de Lacedemoni importato tal nome da Lacedemon, che successe a Lelex, indi fu poi nominata Sparta dalla regina Sparta figlia d' Europa e del detto Lacedemon se bene altri vogliono da Sparta figlio di Foroneore degli Argivi Il suo circuito è parte piano, e parte in colone. Consiste in Castello Città Nova, Borgo di mezzo, e Borgo di fuori, e questo segnato da un fiume ne riceve la communicatione con un ponte di pietra, et il Castello è situato sopra un eminenza con ΝΕΟΣ ΕΛΛΗΝΟΜΝΗΜΩΝ ΤΟΜΟΣ Κ'

cisterna, e Moschca. Questo fu fatto fabricare da Deposti nella cadenza dell'Imperio Greco, e fù fondata già 3400 e più anni, onde detta Città, e più antica di Roma, Siracusa, Alessandria et altre che si contano per le più antiche del Mondo.

Del 1405 Teodoro Desposta trattò la vendita di Sparta

Venetia 8 novembre 1687.

Finalmente doppo haver consumati 43 giorni in viaggio a causa de tempi cattivi arrivò Domenica la tanto attesa Feluca con lettere dell' Armata delli 20 settembre col solo avviso della Morea per l'impresa d' Athene. Mercordi poi arrivò una Tartana con lettere delli XI passato, con la quale si ha che la mattina delli 21 settembrè arrivò l'Armata in Porto Leone d' Athene, e nel tempo stesso il Capitano Staordinario delle navi Venier passò colle navi nel canal di Negroponte per far diversione.

Il detto Porto è distante 6 miglia dalla città d' Athene capace di 100 e più navi e non si vedono più vestigie di quelle Mura che dal Mare continuano sino alla città d' Athene fatte fare da Temistocle, e di strutte da Silla. Vicino alla città vi è ancora qualche Tempio si vede il studio di Demostene l' Areopago, con grande palazzo che dicono fosse di Teseo, l' Arsenal di Licurgo, et in lontananza si vedono colonnati, che indicano le grandezze di quella Città ne secoli andati.

Fuor il sbarco in detto Porto comparvero il giorno delli 22 all'obedienza del' S. Capitano Generale li principali Greci, dimostrando giubilo di poter sattrarsi dal giogo de Barbari. Dissero che li Turchi si erano rinchiusi nella Rocca in numero di 5 in 600 con pochi Greci muratori, et

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ
ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ
ΔΙΕΥΘΥΝΗΣ: ΕΠ. ΚΕΝΤΡΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥ Θ. ΠΕΤΡΙΟΥ

E.Y.D msK.11
ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

altri Artisti condottivi a forza per valersene all' occorenze
In tanto furono spediti 150 soldati, e disposti in guardie
per la Città perchè dalle Militie non fossero danneggiate
le Case de Greci, essendo tutte persone civilli, e di gran
commodi, e nel tempo stesso il S.^r Capitano Generale con
benigna lettera invito li Turchi della fortezza alla resa, ma
non assentirono, anzi mostraron risso lutione di volersi
difendere poichè nell' avanzarsi li nostri furono salutati
con alcune cannonate, ma senza danno, onde inquel stesso
giorno si comincio a far fascinate e sbagliare cannone, e la
sera si diede principio alla batteria dove fu unito un sar-
gento Maggiore con alcuni soldati, facendo Turchi tutta
quella notte gradissimo fuoco dalla Rocca. Questo è in
sito eminente sopra sasso, che da 3 parti lo rende inacce-
sibile, e dall' altra posta in validissima difesa non meno
dalla natura, che dall' Arte, con una mura in qualche
distanza di forte struttura, che impedisce l' accostarsi a
quella della Rocca, nella quale vi è il Tempio di Minerva
con superbissime Colonne.

Alli 23 si condussero Cannoni, e Mortari, e la sera
delli 24 si fini la batteria. Alli 25 all' alba si cominciò a
batter il Castello al quale a mezzogiorno restarono già le-
vate le difese, e si principiò a far volar le bombe, conti-
nuandosi così li giorni seguendi incommodati anco li nostri
dalle batterie nemiche.

La sera delli 26 verso meza hora di notte una bomba
del Signor Conte di S. Celice cade in um magazeno ove
eran riposte polveri, et altre cose bituminose, che acceso
il fuoco durò per due giorni e rovino il bel Tempio di
Minerva. Alli 27 si seguitò a batter la Piazza con spe-
ranza di far brechia, ma indarno, essendo tutto Scoglio.

La sera si misi il Minatori alla Muraglia, ma tutto grebano non si pote dar principio alla Mina.

La mattina delli 28 capitò avviso che il Seraschiero si avanzava con 2 Cavali e qualche corpo di Fantaria per soccorrer la Piazza, onde il Signor General Chinigsmarch ordinò che si contisse dal Campo per incontrar il nemico, et egli con la Cavalleria e Schiavoni si avanzò verso il medemo, quale osservati li nostri si diede a vergognosa fuga. Si reguitava a tormentar li assediati col Cannone, e bombe, quali veduta la rettirata di chi dovera soccorerli esposero bandiera lianca alle 22 hore, del che avvisato il Signor Capitano Generale appuntò per la mattina seguente che mandassero a trattare.

La mattina delli 29 furono dal Commandante inviati a Sua Eccellenza 5 Turchi principali, e con questi si stabili che nel termine di 5 giorni sortissero con le suo famiglie, portando seco quanto ogni uno poteva, lasciar li schiavi armi e cavalli, dandole imbarco con il loro pagamento per andar a Smirne con cominatione, che se si rendevano per mancanza d' acqua e di monitioni non tenessero li patti, ma fossero a discrezione. Uno di essi ritornò con li Capitoli nella Piazza, e gli altri restarono per ostaggio. Le furono poscia assegnati bastimenti per il trasporto uscendo dalla Piazza da 3 anime e qualche centenara de quali però non volse imbarcarsi protestando volersi far christiani.

Così resto in potere della Serenissima Repubblica, una Gitta populatissima con gente molto civile e con molte richieste a riguardo del commodo de traffegli, e di non haver dal 1455 in qua che da Mehemet secondo fu levata alla famiglia Acciacoli piu provate vessationi di guerra. Di questa ne teneva la patronia il Moro Eunuco principal del Se-

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΟΥ ΤΟΜΕΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΣΗΣ ΕΠΕΤΝΩΝ ΚΑΙ ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΗΣ
ΔΙΕΥΘΥΝΣΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΤΗΣ ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΗΣ ΕΠΕΤΝΩΝ

raglio a lui destinato. Ha sotto di se un Borgo di piu di 2500 Case, e fa 5000 Greci atti all' armi Dipende dalla medesima un grande e bel paese, e non è distante da Negroponte più di 10 hore. Nella Rocca furono trovati da 20 pezzi di Cannone, con viveri, e monitioni. Restò destinato Proveditor Straordinario l' Eccellentissimo Signor Daniel Dolfin già Proveditor Straordinario in Campo, e Governator il Conte Tornio Pompei. Il Seraschiero era a Tebbe et usava contro Greci inhumanita, che haveva fatte contro quelli di Morea. Onde per diffenderli e peservarli si disegnava far dilargare il Seraschiero, e già incendiata l' agrossa terra di Megna abbandonata da Turchi si disegnava avanzarsi verso Tebbe per occupare anco quella Città. L' armata svernerà colà essendo Paese abbondante e con aria salubre. Con lettere da Ragusi si la che ne tenevano da Belgrado del li 27 settembre con avviso chel scritto Chiaus Bassà havendo ricevuto con la veste, e sciabla con ordine del Gran Signore di commandare all' Essercito, darle le paghe, e soccorrer Agria, Albonale, et altre Piazze, et che quelli che non fossero contenti andar dovessero a Costantinopoli, che le sarebbe, fatta giustitia haveva pubblicato a tutto l' Essercito tal ordine, e disse di voler esequirlo, ma li patrij (sic) et altri prostetavano di non voler obedirlo, ma bensi che dovesse andar con loso a Costantinopoli ad uccidere il Gran Signore, la sultana et altri, et messo nel trono il fratello e lo necessitarono a giurare con molti altri di farlo. Arrivati a Belgrado si opposero quelli della Città, dubitando che li sollevati andassero a sacheppiar la Città, ma finalmente aggiustati partirono alli 27 li Arnutinati da Belgrado per Costantinopoli. Il Gran Signore avvisatone del tutto haveva richiamato il

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΟΥ ΤΟΜΕΑΣ ΝΕΟΥ ΚΛΗΡΟΥ ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΗΣ
ΔΙΕΥΘΥΝΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ ΠΕΤΡΙΟΥ

Seraschiero di Polonia et scritto al Ham de Tartari per chè andassero in suo soccorso.

Lettere di Dalmatia portano che 4 Morlachi scorsi verso la Bossina havessero fatti 70, e più schiavi uccisi molti e riportati 4 capi di animali grossi, et altretenti minuti. Un' altra partita scorsa verso Elin haveva rotto un Convoglio che andara a Clin, e tra le altre cose levati 8 reali per le paghe di quel Pressidio. Li Montenegrini havevano presa una Çaravana che andava a Ragusi.

D. PIETRO DONADO

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΑΣ
ΤΟΜΕΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΗΣ ΕΡΕΥΝΩΝ
ΔΙΕΥΘΥΝΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ ΠΑΠΑΖΙΑΣ

E.Y.D της Κ.Π.
ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006